

Ristorante
La Scogliera
Nuova apertura • La Scogliera
(gestione italiana)
Si consiglia la prenotazione •
Tel. 02 87250603
Viale Certosa, 166 Milano

la Repubblica
VENERDI 13 GIUGNO 2014
CONTRATTI
CONTATTI
SEGRETERIA_MILANO@REPUBLICA.IT

Milano

Ristorante
La Scogliera
Nuova apertura • La Scogliera
(gestione italiana)
Si consiglia la prenotazione •
Tel. 02 87250603
Viale Certosa, 166 Milano

LA MOSTRA
Palazzo Reale celebra il talento di Rotella
CHIARA GATTI A PAGINA XV

IL CASO
Affori, auto nel metrò dopo l'inseguimento
MILANO.REPUBLICA.IT

IL CINEMA
Il Mexico punta sulla Sgarbi partigiana
SIMONA SPAVENTA A PAGINA XIII

Expo, ore verità ma è tutto fermo per l'area Rho-Pero

- > Sala: "Siamo nei tempi però è decisivo il decreto"
- > Altro rinvio per il post 2015: dubbi sul valore
- > Con Italferr task force di esperti per il cantiere

SONO ore decisive per il futuro dell'Expo. È infatti atteso per oggi il decreto del governo che dovrà affidare al magistrato anticorruzione Raffaele Cantone i poteri di vigilanza sulle gare del 2015 e, dall'altra, tornare a far correre i cantieri. Dopo l'allarme del presidente della Regione Roberto Maroni sui ritardi dei lavori, infatti, Giuseppe Sala dice: «Siamo nei tempi». Ma per il commissario unico, il decreto «è decisivo per il nostro futuro: da qui dovremo trovare la spinta per fare l'ultima parte del percorso». Tra le nuove norme ci sarà lo strumento per mettere «sotto tutela» la Malturo. Un ruolo importante sarà quello affidato a Italferr: da qui arriverà una squadra che farà marciare ruspe e operai. Ieri, però, è slittato il via libera alla gara per il futuro dei terreni di Rho-Pero. Di fatto, l'assem-

blea dei soci di Arexpo rimarrà aperta fino al 14 luglio. Prima di lanciare il bando, deve arrivare un'ultima valutazione dell'Agenzia delle entrate sul valore del milione di metri quadrati. È sulla base di questa nuova stima, formulata inserendo anche nuovi criteri, che verrà fissata la base d'asta: un prezzo che non dovrà essere troppo basso — per permettere ai soci di rientrare dei costi — ma nemmeno troppo alto per non «spaventare» i possibili investitori. Sul fronte internazionale, invece, è stato presentato il padiglione cinese. Proprio in Cina, ha annunciato Sala, «sono già stati venduti 500 mila biglietti e l'obiettivo di un milione di turisti che arriveranno a Milano nel 2015 è vicino». In tutto il mondo, invece, i ticket venduti sono 3 milioni.

ALESSIA GALLIONE A PAGINA VV

LA REGIONE

Forza Italia spinge Ronzulli e Cattaneo per il rimpasto

SILVIO Berlusconi chiede un posto nella giunta di Roberto Maroni per l'ex europarlamentare Licia Ronzulli non rieletta lo scorso 25 maggio a Strasburgo. Spunta anche una candidatura dell'ex sindaco di Pavia Alessandro Cattaneo per un posto. Il gruppo degli azzurri in Consiglio regionale non ci sta, chiede una riunione urgente e minaccia la rivolta. Il governatore ha incontrato Mariastella Gelmini e Giovanni Toti per illustrargli il suo progetto di un nuovo assessorato al Welfare da affidare a un tecnico.

ANDREA MONTANARI A PAGINA IV



IL CASO
Quattro auto confiscate a guidatori di UberPop "Non rispettano la legge"

MATTEO PUCCIARELLA A PAGINA VI

L'UNIVERSITÀ

Pace tra le Sigille e il gruppo Rotelli resta un solo ateneo

IL GRUPPO Rotelli, proprietario dell'ospedale San Raffaele, ha rinunciato a creare una nuova università e raggiunto un accordo con le Sigille di don Verzo. L'ateneo legato all'ospedale resta uno solo, quello esistente, e l'attività didattica può quindi essere rilanciata in accordo con quella ospedaliera. È la fine di due anni di scontri legali, iniziati quando il gruppo privato salvò il San Raffaele sull'orlo del crack. Anche se la definizione dei criteri definitivi di composizione della nuova governance è stata rinviata al 2015.

SERVIZIO A PAGINA IX



DALLA CORSA AL GOLF
Una pista d'atletica in centro: è lo sport diffuso

Patto federazioni-Comune sport in piazza e nei parchi

MIGLIO fuori (all'aperto), che dentro (negli impianti). È una strategia che rivoluziona il modo di vivere lo sport in città quella messa in campo da Comune: basta soldi a pioggia per eventi al chiuso e spesso inaccessibili al grande pubblico, si alla concessione di spazi per manifestazioni ed eventi sportivi. E sempre più spesso associazioni e federazioni cominciano a sfruttare questa opportunità per promuovere le proprie attività: dal golf al rugby, passando per ginnastica, corsa e arti marziali. Un modo per farsi conoscere e per aumentare il numero di tesserati, «ma anche per migliorare la qualità della vita di tutti» dice l'assessore Chiara Bisconti.

LUCA DE VITO ALLE PAGINE II III

LA CITTA' CHE CAMBIA

Troppi stage poco lavoro per i laureati lombardi

ALESSANDRO ROSINA

ANCHE i dati più drammatici ormai non fanno più effetto. Sembrava inaccettabile un tasso di disoccupazione giovanile oltre quattromila persone. Ora il valore è salito vicino a uno su due senza che nessun politico si sia stracciato le vesti. Quanto ancora deve crescere per far scattare una reazione capace di scuotere dalle fondamenta il paese? C'è anche chi cerca di ridimensionare la portata del dato affermando che in fondo si riferisce solo agli under 25 e che a tale età la gran parte dei ragazzi studia più che lavorare. Si tratta di una obiezione infondata per almeno tre motivi. In primo luogo, è vero che il valore si abbassa se il dato sui disoccupati viene rapportato a tutti i giovani studenti compresi, anziché solo a chi ha un lavoro o sta cercando — ma, anche così, non cambia l'intensità della crescita nel tempo e rimane comunque uno dei livelli più elevati in Europa. Il secondo motivo è legato al fatto, dimostrato da molti studi internazionali, che gli svantaggi occupazionali prima dei 25 anni tendono a produrre conseguenze negative persistenti di carriera e di vita. Prima e meglio si aiutano i giovani ad entrare nel mercato del lavoro e più attivi e produttivi si rendono nella vita successiva. Aumentare l'occupazione degli under 25 consente di avere meno Neet nella fascia 25-34. Infine, solo in Italia si pensa che gli under 25 debbano solo studiare, nei paesi più avanzati si cerca invece di combinare, in giusta dose, formazione ed esperienze lavorative.

SEGUE A PAGINA VI

LA NOVITÀ / CAMBIA IL REGOLAMENTO PER I CIMITERI

Al Monumentale punti di ristoro e ticket di ingresso per le comitive

LAURA FUGNOLI
Per la gioia dei turisti la felpa o il pannello del brand Milano verranno venduti dentro il cimitero Monumentale, insieme ai souvenir in ricordo della tappa in uno dei luoghi più citati nelle guide internazionali: la comitiva assediata potrà rinfancarsi con una bevanda al bar, dentro al cimitero. Dato poi che statue, tombe celebri o monumenti ricevono tanto apprezzamento, il Monumentale potrebbe trasformarsi in museo, e quindi anche in fonte di reddito per le casse di Palazzo Marino: con tanto di ticket di ingresso.

SEGUE A PAGINA VII

> 50 ANNI FA FILIPPO AZIMONTI
«La pittura dal 1945 ad oggi a Palazzo Reale». Si presentano le opere di Birolli, Morlotti, Cassinari, Treccani, Fontana, Meloni, Mignone, Chighine, Francese, Ajmone, Doua, Peverelli, Crippa, Brindisi, Baj, Scavaino e Manzoni. (13 giugno 1964, sabato, l'Unità)

© RIPRODUZIONI PERISTAR

Codice Verde
Il medico al tuo fianco
Soccorso Pronto 02.58319874
Visite di Esperti in Pronto Soccorso
Visite Specialistiche - Piccoli interventi ambulatoriali
Un'équipe chirurgica è disponibile per interventi d'urgenza o in elezione presso strutture private
Codice Verde srl - Via Carlo Crivelli 15/1 - Milano
www.codiceverde.com

LA STORIA / IL FIGLIO AVEVA DUE ANNI QUANDO MORÌ

Leo Picchi: racconto Armando il papà che non ho mai avuto

LUIGI BOLOGNINI
Il bambino che nella foto è in braccio al papà ora ha 45 anni ed è da tempo papà a sua volta. Passano gli anni, ma 43 sono lunghi: era il 27 maggio 1971 quando il padre morì. Si chiamava Armando Picchi e aveva iniziato ad allenare dopo una carriera di calciatore nella quale aveva ottenuto vittorie come tre scudetti, due Coppe dei Campioni e due Intercontinentali nell'Inter, della quale era libero e capitano. Da allora Leo Picchi, che lavora all'ufficio stampa proprio dell'Inter, non ha mai smesso di pensare ad Armando.



Armando Picchi con Leo

SEGUE A PAGINA XII

La mostra

PER SAPERNE DI PIÙ
 comune.milano.it/palazzoreale
 fondazioneimmorotella.net

Da Kansas City a piazza Navona Mimmo Rotella tra pop e cinema

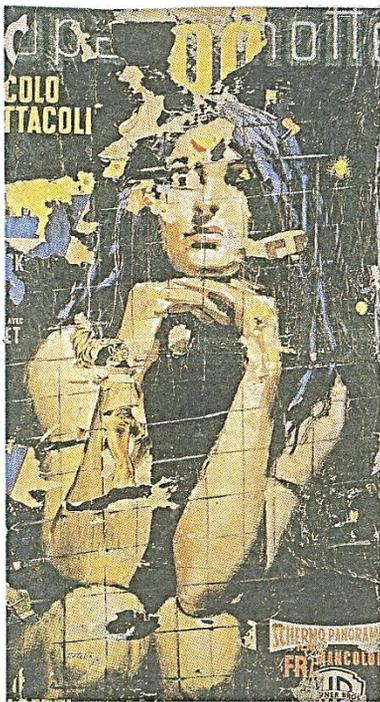
Palazzo Reale celebra la fantasia
 (e consolida il mercato) dell'artista
 che ispirò "Un americano a Roma"

CHIARA GATTI

Lui col sigaro in bocca e l'abito gesato da gangster al tavolo di un ristorante nel Missouri. Lui con la camicia a scacchi e il cappello texano in una specie di ranch, a Kansas City o forse nella campagna romana. Lui col giubbotto di pelle stile *Fronte del porto*, con una bionda nuda fra le braccia, al volante della sua spider, ride e simula gli atteggiamenti yankee che suggerirono a Steno il coatto interpretato da Sordi in *Un americano a Roma*.

Aprire con una carrellata di immagini della sua vita di uomo e d'artista la mostra che Palazzo Reale dedica a Mimmo Rotella (1918-2006) il maestro della pop art in salsa italiana, l'inventore dei manifesti strappati, dei faccioni delle star di Hollywood rubati ai muri dei sottopass ed esposti in galleria come icone sdruccite ed effimere della cultura di massa. Americano fuori, nei modi mandriani che lo contagiarono durante i pochi anni (i primi Cinquanta) trascorsi a Kansas City, ma romano nel cuore (benché fosse nato a Catanzaro e cresciuto a Napoli), Rotella è entrato nell'immaginario comune per la fortuna popolare delle opere ispirate al mondo del cinema, radicato nei suoi occhi sin da quando, ragazzo, dipingeva i fondali dei filmati "costruiti" a Cinecittà.

Il corpo di Marilyn che ancheggia nella cartolina logora, i profili della Loren e Charlton Heston strappati dal cartellone di *El Cid*, Ken-



LE IMMAGINI
 Mimmo Rotella negli anni '50 a Roma in piazza del Popolo accanto a un manifesto cinematografico e "Europa di notte", 1961, décollage dal film di Alessandro Blasetti

nedy che sorride fra le tinte sbiadite di una locandina: sono i primi volti all'ingresso di un percorso ricco di 150 pezzi disposti a ritroso nell'arco di soli dieci anni. Dal 1964 al 1953, il periodo caldo del suo decollo, del boom di un'estetica figlia del pop americano, ma legata alla frangia europea del *nouveau réalisme*, del gusto dadaista per l'oggetto "trovato", della riflessione amara (rispetto a Warhol and Co.) sul tema del mito che si sbriciola. Procedendo al contrario verso la gene-



si del suo pensiero, si incontrano i "décollage" che, come dice il nome, sono l'opposto del collage; carte graffiate, ridotte a frammenti di memoria. Una foto splendida ritrae Rotella per le vie di Parigi con un fascio di manifesti arrotolati sotto il braccio, pronto a trasformarli in lavori densi di inquietudine.

I più commoventi sono senza immagini; antichi e genuini non cedono al fascino del feticcio. Sono i "retro d'affiches", manifesti visti da dietro, superficiali fatte di colla e cellulosa, diventate, prima di tante (troppe) Liz, Elvis, Bogart o tigris del circo, capolavori di composizione informale.

Peccato che l'allestimento serrato, rimpinguato da confronti (modesti) con contemporanei vip, da Warhol a Fontana, li faccia somigliare a poster qualunque, mortificando la poesia di pezzi sottratti alla strada proprio per diventare unici e solitari. E peccato anche che la mostra ripeta cliché ormai di casa a Palazzo Reale. La produzione affidata all'esterno (Fondazione Rotella), il curatore onnipotente Germano Celant, la coincidenza con un consolidamento dei prezzi di Rotella (400mila dollari l'ultimo top lot da Sotheby's a Londra), l'uscita a breve del catalogo ragionato (sempre a cura di Celant); tutti tasselli di una macchina commerciale che con gli spazi pubblici fa un po' a cazzotti.

Palazzo Reale fino al 31 agosto, chiuso lunedì mattina, biglietto 11 euro (audioguida compresa), catalogo Skira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITA

Entusiasta degli Usa suggerì a Steno il personaggio di Sordi

LE OPERE

Inventò i décollage manifesti del cinema strappati dai muri